

# Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, LA NOSTRA TERRA.  
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO LIV N° 11 / DICEMBRE 2019

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL - contiene I.P.



*Auguri di liete feste*

EDIZIONE  
ESTERO



Audi raccomanda Castrol **EDGE Professional**

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.



## Nuova Audi A1 citycarver, il crossover metropolitano.

Stile da vendere. E da guidare. Arriva Audi A1 citycarver, il crossover metropolitano della Casa dei quattro anelli. Il suo assetto rialzato e versatile è perfetto per affrontare il traffico così come i fondi stradali più dissestati. Giovane, estroversa e connessa, grazie ai sistemi di infotainment di ultima generazione: Audi A1 citycarver è sempre pronta ad accompagnarti ovunque. Scoprila nel nostro Showroom e su [audi.it](http://audi.it)

**The city goes epic.**

Gamma A1 citycarver. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,9 - 6,7.

Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) ciclo combinato: (WLTP) 133 - 152; (NEDC) 117 - 122.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub> sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

## Alemagna Motori Concessionaria Esclusiva per Belluno e Provincia

Via Tiziano Vecellio, 32 - 32100 Belluno

Tel. 0437 931888 - Fax 0437 932111

[audi.alemagnamotori.it](http://audi.alemagnamotori.it) - email: [vendita.audi@alemagnamotori.it](mailto:vendita.audi@alemagnamotori.it)

# Guardiamo la luna e non il dito...

di **DINO BRIDDA**

**A** dicembre si suole tracciare un bilancio dell'anno che sta per concludersi, ma l'operazione diventa sempre più difficile poiché si rischia di ripetersi con monotonia. Segno eloquente che ben poche cose sono cambiate in dodici mesi, almeno in meglio, ovvero si è riusciti a risolvere solo pochi problemi, non di certo quelli strutturali. Eppure, se ci basiamo soltanto su sondaggi e ricerche sociologiche, anche per il 2019 le cose non sono andate poi così male,



come si ha la sensazione che, invece, lo siano.

Prendiamo, ad esempio, i risultati dell'annuale ricerca di "Italia Oggi" e Università "La Sapienza"

di Roma che fotografa modelli virtuosi e criticità sulla base di nove griglie di analisi: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita. Nel 2018 Bolzano fu prima davanti a Trento e Belluno, mentre quest'anno Belluno è

al quinto posto e Bolzano è clamorosamente al decimo!

Per "Il Sole 24 ore", che nella sua classifica nel 2017 mise Belluno al primo posto, nel 2018 ci retrocede al quarto e mette inaspettatamente Milano al primo davanti a Bolzano e Aosta.

C'è da fidarsi oppure è meglio non gongolare se si abita nei "piani alti" dei capoluoghi di provincia dove si vive meglio in Italia? Che a Belluno si viva sostanzialmente bene, è fuori discussione, ma certe criticità sono difficili da estirpare. Dice un vecchio proverbio cinese: «Quando il saggio indica la luna lo stolto guarda il dito», ovvero non limitiamoci alle apparenze, ma affrontiamo responsabilmente i problemi.

Se dovessimo giudicare, poi, dalla situazione che ci circonda mentre scriviamo queste note - metà novembre - dovremmo affermare il contrario. È angoscioso, infatti, respirare l'aria dei fantasmi dell'alluvione del 1966 e della tempesta Vaia del 2018. Venezia e tante altre città vanno sott'acqua, i litorali spariscono, le frane e le slavine non conoscono confini, diversi nostri paesi sono isolati: anche nel Bellunese è tornata alla ribalta la nostra maggiore criticità, ovvero il dissesto idrogeologico contro il quale siamo indifesi tanto quanto il resto d'Italia.

Aggiungiamo pure le cattive notizie provenienti dal mondo



Sebastiano Ricci (1719-1722), Adorazione dei pastori. Opera presente al Museo Diocesano Arte Sacra di Feltre (BL), sala del mezzanino

## SOMMARIO

- **BELLUNORADICI** ..... 6
- **ATTUALITÀ** ..... 8
- **DI MESE IN MESE** ..... 20
- **CURIOSITÀ** ..... 22
- **ASSOCIAZIONISMO** ..... 33
- **L'AGENDA DELLE FAMIGLIE** ..... 42
- **TRA GLI EX EMIGRANTI** ..... 46

del lavoro (a Mel la Wambao ex Acc minaccia di chiudere a fine febbraio, futuro a rischio per 285 lavoratori) e quelle del costante calo demografico, nonché della via dell'estero sulla quale s'incamminano tanti nostri giovani: il quadro generale ci lascia perplessi circa la qualità della vita a casa nostra. Inutile dire che tutto ciò mette un freno al nostro futuro a tal punto che le buone posizioni in classifica non consolano né ci fanno dimenticare i problemi più gravi.

Resta un filo di speranza, ultima a morire, ma inevitabile a fine anno. I mondiali di sci 2021 e l'Olimpiade 2026 dovrebbero portare risorse finanziarie straor-

dinarie: basteranno per rimettere in salute il nostro martoriato territorio? Forse no, ma almeno sarà un inizio.

Abbiamo un timore: finché si dice che, per mettere in sicurezza l'intero territorio nazionale, ci vuole una vagonata di miliardi di euro - dove stanno? - il problema rimarrà strutturale all'infinito. Però, basterebbe almeno cominciare da qualche parte con quelle buone pratiche che in passato furono ignorate. Tra dodici mesi ci ritroveremo a dire le stesse cose? Vogliamo confidare di no se, osservando il vecchio proverbio cinese, riusciremo a guardare la luna e non il dito che la indica... Ad ogni modo, Buon Natale e Buon 2020! ●



Sopra l'esultanza subito dopo l'assegnazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026 a Milano e Cortina. Sotto un chiaro segno della fragilità del territorio bellunese martoriato da frane, smottamenti e strade in pessimo stato



How should we judge the 2019 balance? Well, positive considering that research and surveys put Belluno at the top of the quality of life in Italy. But let us not fool ourselves. An old Chinese proverb says "When the sage points to the moon, the fool looks at the finger", so let us not limit ourselves to appearance, but face the real problems at the root. We need facts not words.

The last baleful November evoked the ghosts of the 1966 flood and the Vaia storm of 2018. Venice and other cities go under water, the coasts disappear, landslides and avalanches know no borders, several of our villages are isolated. It is our greatest critical issue. We are as defenseless as the rest of Italy against hydrogeological instability.

Furthermore: in Mel the factory owned by the company Wambao, former Acc, threatens to close at the end of February, putting at risk the future of 285 workers, the demographic decline is constant and young people continue to emigrate. Ours is a good quality of life, but burdened with heavy signs of immobility.

Is there a reason for hope? The 2021 Ski World Championships and the 2026 Winter Olympics should bring extraordinary financial resources: will it be enough to heal our tormented territory? Maybe not, but at least it will be a start.

However there is a question which needs an answer: where are the billion Euros needed to secure the entire national territory? We really need to start with those good practices that have been ignored so far. Otherwise the scenario will not change, and we will keep complaining in a year's time. Let us hope not. Reminding the Chinese proverb, we will have to start looking at the moon and not at the finger that shows it...



#### UN FILO CHE LEGA

Davino Contini, segretario della Famiglia Bellunese di "Serra Gaucha" (Brasile) ci ha inviato questa foto con scritto: «Questo albero di Natale rientra nel progetto "Un filo che lega". È stato realizzato con l'uncinetto e posizionato nella piazza "Della Bandiera" di Nova Prata, Rio Grande do Sul.

Mani sapienti di donne perlopiù discendenti da veneti e bellunesi hanno creato una vera opera d'arte che rimarrà esposta per tutto il periodo natalizio». Da notare sul retro la tipica pianta brasiliana, l'araucaria.



# Stefano Dal Farra

Da Belluno al Canada

di **MARCO CREPAZ**

**M**i chiamo Stefano Dal Farra, sono nato a Belluno e ho ventisei anni. Sono cresciuto a Limana, dove sono rimasto fino a quando avevo diciotto anni. Dopodiché ho deciso di trasferirmi a Belluno, dove sono rimasto fino allo scorso 8 ottobre. Ho studiato mediazione culturale a Udine per tre anni, poi ho deciso di iscrivermi a un master di studi europei di due anni dal titolo "Euroculture", promosso dal programma Erasmus+, che mi ha permesso di studiare in Italia, Paesi Bassi e India. La mia professione è quella di mediatore culturale, in francese o

in inglese, e di trainer e mentor per progetti finanziati dal programma Erasmus+.

Ho scelto di emigrare in Canada perché esattamente cinque anni fa ho frequentato, per un anno, l'università degli studi di Ottawa. Quell'anno da studente internazionale in Canada mi ha permesso di conoscere a fondo questo meraviglioso paese e una volta rientrato in Italia, mi è sempre rimasta la voglia di ritornarci un giorno. Così circa cinque mesi fa ho finalmente avuto il coraggio di fare questa scelta, di mollare i lavori che avevo a Belluno e di iniziare a fare tutte le carte e preparare

tutti i documenti che mi servivano per ottenere un visto di lavoro in Canada. Sono partito da poco, esattamente l'8 ottobre, e sono arrivato a Vancouver solo una settimana fa. Ho scelto di vivere a Vancouver per due motivi. Il primo motivo è perché Vancouver è l'unica città in Canada dove non nevicava mai, e nei rarissimi casi in cui nevicava, nevicava solamente 1 o 2 cm che si sciogliono subito. Avendo vissuto un anno a Ottawa, so quanto freddo fa d'inverno, e non essendo un grande amante del freddo e della neve, città come Toronto, Montreal, Halifax, Calgary o Ottawa non facevano per me. Il secondo motivo è legato al connubio di montagne e mare che offre la città di Vancouver. Durante il mio anno di studio in Canada, ho avuto modo di visitare la costa occidentale del Canada e di vivere per una settimana a Vancouver. In quel mio breve soggiorno, mi sono completamente innamorato della città, che da una parte offre uno spettacolo mozzafiato rappresentato dalle Montagne Rocciose, e dall'altra una distesa d'acqua infinita rappresentata dall'Oceano Pacifico. Avendo vissuto ed essendo cresciuto in montagna, quando viaggio e vivo all'estero, una delle cose che mi mancano di più sono le montagne, le Dolomiti Bellunesi. Non sono assolutamente un alpinista o un grande scalatore di montagne, ma rappresentano comunque un paesaggio con cui sono cresciuto e a cui sono affezionato. Dall'altra parte però amo il mare e l'acqua e a volte non avere la possibilità di andare al mare a Belluno mi rattrista. L'unione di questi due



elementi, montagna e oceano, rende sicuramente Vancouver la città ideale per me in cui vivere.

Le mie prime impressioni sono positive. L'essere venuto a Vancouver rappresenta un sogno e una sfida personale, un'avventura che ho deciso di intraprendere di mia spontanea volontà. Sono felice di trovarmi qua, la città si è riconfermata affascinante e interessante come me la ricordavo, piena di spunti e attrazioni da ogni angolo per tutti i gusti. Sono riuscito nel giro di una settimana a trovare un alloggio e anche un lavoro che per ora mi piace e mi stimola.

Molte persone prima di partire mi hanno chiesto se sarei mai tornato e se il trasferimento in Canada fosse per sempre o meno. La parola per sempre è una parola molto impegnativa. Se c'è una cosa che ho imparato nella vita, specialmente in questi ultimi anni, è che la vita è imprevedibile, e molto spesso alcune cose non si possono pianificare, perché il nostro percorso in qualche modo è già stato tracciato. Vorrei potermi fermare in Canada per un po', per vedere come le vanno cose. Se le cose vanno bene, chissà, potrei anche pensare di stabilirmi qua in maniera definitiva, altrimenti rimango sempre aperto a nuovi viaggi e a nuove mete.

L'Italia è il mio paese, la mia patria, e sono contento e fiero di essere italiano. Forse l'unica cosa che il mio paese potrebbe fare per far sì che molti giovani non scappino via è quella di offrire un po' più di stabilità e crescita dal punto di vista lavorativo.

## XX edizione premio internazionale bellunesi che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e all'estero

Sabato 14 dicembre 2019, alle 9.45 il Premio Internazionale "Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel Mondo", organizzato da Provincia di Belluno, Associazione Bellunesi nel Mondo e i Rotary Club di Belluno, Feltre, Cadore-Cortina si terrà nella nuova Struttura Polifunzionale della frazione di San Martino, a Chies d'Alpago.

Tre i premi principali riservati ai Bellunesi emigrati in Italia e nel mondo e ai loro discendenti, che mantengono vivo il legame con la terra delle radici e assegnato a personalità che si sono distinte nei seguenti settori: **economico, imprenditoriale e professionale; istituzioni arte e cultura; sociale e solidaristico.**

Per il settore *economico, imprenditoriale e professionale*, sarà premiato **Livio De Lorenzo Noto**. Dopo il servizio militare, il lavoro in Comelico prima, a Napoli e infine in Svizzera, all'inizio degli anni '50 si è trasferito a Nelson in Nuova Zelanda dove rimane per 40 anni. Prima falegname e poi imprenditore agricolo, Livio ha conquistato la stima degli abitanti di Nelson tanto che oggi, dove un tempo c'era la sua proprietà, sono stati costruiti i "De Lorenzo's Studio Apartments".

Per il settore *istituzioni, arte e cultura* il premio andrà a **Marino Lena** e a **Vitalina Maria Frosi**. Marino Lena, nato a Venas di Valle di Cadore, si è prima distinto negli studi conseguendo due lauree, una in Scienze Naturali e l'altra in Scienze Biologiche. Successivamente, a livello internazionale, si è distinto in diversi campi, da quello economico e imprenditoriale a quello sportivo, fino a ricevere riconoscimenti importanti nei settori dell'istruzione, dell'attività sociale e della solidarietà. Vitalina Maria Frosi, nata in Brasile dove vive a Caxias do Sul, è discendente di una famiglia di Longarone. Dottore in Educazione, Maestra in Linguistica e Lettere per la Pontificia Università Cattolica di Rio Grande Do Sul e specialista in Lettere Neolatine, è stata docente di Linguistica per la scuola Magistrale e docente di Lettere, Culture e Regionalità presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Caxias do Sul.

Per il settore *sociale e solidaristico* il riconoscimento va a **Flavia Caretta**, nata a Pedavena, una vita spesa con passione e dedizione al servizio delle persone fragili. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia e la specializzazione in Gerontologia e Geriatria, ha focalizzato il suo lavoro sulle problematiche terapeutiche e assistenziali del paziente anziano definendo modelli di intervento socio-sanitari che pongono al centro la persona.

Da questa edizione, viste le recenti scomparse di Vincenzo Barcellona Corte, fondatore dell'Abm, e dello storico direttore Patrizio De Martin Modolado, l'Associazione Bellunesi nel mondo ha proposto di istituire il **Premio Speciale "Barcellona Corte - De Martin Modolado"** che viene assegnato nella sua prima edizione a **Manuela De Bernardin Stadoan** che dal 1° aprile 2019 è Questore a Udine, prima donna a guidare la Questura del capoluogo friulano.

Anche quest'anno saranno ricordate diverse persone che hanno contribuito notevolmente al mondo dell'emigrazione.

Alla cerimonia intervengono gli alunni della Scuola Media di Chies d'Alpago, del Gruppo Folkloristico "Bassanello" e del coro "Voci dai cortivi". La cerimonia, presentata da Anna De March, sarà trasmessa sulle onde di Radio ABM - voce delle Dolomiti, la web radio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo ([www.bellunesinelmondo.it/radio-abm](http://www.bellunesinelmondo.it/radio-abm))

# Il Veneto, come sta?

Ne parliamo con l'assessore alla sanità Manuela Lanzarin

*Investimenti, carenza di personale medico, assistenza sanitaria agli iscritti Aire. Sono alcuni dei temi che abbiamo voluto approfondire con l'assessore competente.*

**La sanità veneta è un fiore all'occhiello a livello nazionale. Ci può portare alcuni esempi di questa eccellenza e l'investimento che ha messo in atto la Regione Veneto nel 2019?**

Partiamo da un successo nazionale: la sanità veneta, qualche settimana fa, è stata giudicata la migliore d'Italia dal Ministero della Salute per la capacità di erogare totalmente i Livelli Essenziali di Assistenza (i LEA), che sono tutte quelle cure che ogni regione dovrebbe erogare ai propri assistiti come previsto dall'articolo 32 della Costituzione. Dico dovrebbe perché, e aggiungo purtroppo, in molte parti d'Italia non è così. È la promozione più ambita, perché un giudice terzo ci ha detto che i cittadini veneti ricevono tutte le cure a cui hanno diritto, e sono tra i pochi in Italia. Il Veneto è anche Regione *benchmark* nazionale per la capacità di coniugare la qualità dell'assistenza e la tenuta dei conti. Per l'ennesima volta, ad esempio, il nostro bilancio sanitario 2018 si è chiuso in attivo, e così sarà anche nel 2019. Il tutto essendo l'unica Regione italiana a non aver imposto ai suoi cittadini nessuna addizionale Irpef, lasciando così nelle loro tasche un miliardo 270 milioni di euro l'anno. Per fortuna, esempi di eccellenza nella



sanità veneta ce ne sono molti, e non si potrebbe certo citarli tutti. Segnalo l'organizzazione in Rete degli ospedali che garantisce a ogni malato di essere curato nella struttura più adatta alla sua patologia; il Sistema di emergenza-urgenza (SUEM 118), che compie più di mille interventi al giorno e che è considerato tra i più efficienti d'Europa, e per questo è studiato in diversi Paesi; il continuo adeguamento strutturale; un forte investimento in moderne tecnologie come Tac, Risonanze Magnetiche, Angiografi digitali (70 milioni l'anno, da anni).

**Assistenza sanitaria e iscritti Aire? Istruzioni per l'uso. Quali sono i diritti a livello sanitario dei nostri emigranti?**

Essendo un'informazione di servizio, propongo qui di seguito l'intero panorama dell'assistenza:

***Cittadini italiani residenti in uno Stato appartenente all'Unione Europea, See (Islanda, Norvegia, Liechtenstein), Svizzera***

Secondo quanto stabilito dai Regolamenti di sicurezza sociale CE n. 631/2004,





883/2004 e 987/2009, tali cittadini, quando rientrano temporaneamente sul territorio nazionale in qualità di turisti, possono ottenere le prestazioni sanitarie che si rendano necessarie sotto il profilo medico durante il periodo di dimora in Italia, esibendo la Tessera Europea Assicurazione Malattia rilasciata dall'Istituzione estera competente presso la quale risultano iscritti. Per beneficiare delle prestazioni sanitarie possono recarsi direttamente nei Presidi ospedalieri, pronto soccorso, servizio di medicina turistica, servizio di continuità assistenziale, medico di medicina generale, ecc... Si evidenzia che, qualora tali cittadini risultino privi di qualsiasi copertura sia pubblica che privata, sono tenuti al pagamento dell'intera tariffa delle prestazioni ottenute, previste dalla Regione.

### ***Cittadini italiani residenti in uno Stato non appartenente all'Unione Europea***

I cittadini italiani (nati in Italia) che trasferiscono (o hanno trasferito) la residenza in uno Stato con il quale non è in vigore alcuna convenzione con l'Italia perdono il diritto all'assistenza sanitaria a carico del S.S.N. sia in Italia che all'estero, all'atto della cancellazione dall'anagrafe comunale e dell'iscrizione all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), ad eccezione dei lavoratori di diritto italiano distaccati all'estero. Tuttavia, ai sensi della normativa nazionale vigente (D.M. 01.02.1996), ai cittadini residenti all'estero **con lo stato di emigrato ed ai titolari di pensione corrisposta da enti previdenziali italiani**, che rientrano temporaneamente in Italia, sono riconosciute, a titolo gratuito, le prestazioni ospedaliere urgenti per un periodo massimo di 90 giorni (anche frazionabili) per ogni anno solare, qualora privi di qualsiasi copertura assicurativa, pubblica o privata, per le suddette prestazioni sanitarie. Per prestazioni ospedaliere urgenti si intendono tutte le prestazioni erogate, tramite il pronto soccorso di una struttura ospedaliera, sia in via ambulatoriale che in sede di ricovero. Nel caso di superamento del periodo dei 90 giorni, le prestazioni vengono erogate agli interessati con il conseguente addebito delle tariffe. Con il termine dell'anno solare viene a cessare il periodo di copertura a carico del S.S.N., anche se non esaurito e l'eventuale prosieguo delle cure va computato nei 90 giorni dell'anno successivo. Per esercitare detto diritto, tali cittadini al momento dell'arrivo sul territorio nazionale devono recarsi presso la sede distrettuale dell'Azienda Ulss di temporanea dimora per dichiarare la propria presenza, il periodo di soggiorno sul territorio nonché esibendo l'attestato rilasciato dal Consolato competente che certifica lo stato di emigrato. In mancanza dell'attestato del Consolato, può essere sottoscritta una *dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà* in cui si dichiara, oltre allo stato di emigrato, anche l'assenza di una copertura assicurativa pubblica o privata contro le malattie.

I cittadini italiani residenti all'estero che non rientrano nella suddetta fattispecie, ovvero

privi dello stato di emigrato, di pensione corrisposta da enti previdenziali italiani o di altra copertura assicurativa pubblica o privata, sono tenuti al pagamento dell'intera tariffa delle prestazioni ottenute, prevista dalla Regione.

### ***Lavoratori di diritto italiano distaccati all'estero***

I lavoratori di diritto italiano distaccati all'estero (ossia lavorano per una ditta italiana) che trasferiscono la residenza nell'altro Stato *hanno diritto ad ottenere l'assistenza sanitaria in forma gratuita* sia all'estero, qualora in possesso dell'attestato ex art. 15 del D.P.R. 618/1980, sia in occasione di rientro temporaneo sul territorio nazionale, comprovando lo svolgimento dell'attività di lavoro all'estero.

### **Carenza di medici e loro fuga. Ci sono delle azioni per far rientrare i medici veneti che sono andati all'estero in questi ultimi anni, coinvolgendo anche medici nostri discendenti? È possibile creare una sinergia tra Regione Veneto e Associazionismo in emigrazione proprio in questo settore professionale?**

La questione è estremamente complessa e parte da lontano, con gravi errori di programmazione nazionale che hanno portato alla specializzazione molti meno medici di quelli laureati ogni anno. In Veneto stiamo cercando di fronteggiare l'emergenza con tre azioni: l'indizione continua di concorsi riservati agli specializzati di ogni disciplina (l'ultimo, per 356

posti, si terrà a dicembre); l'inserimento negli ospedali di giovani laureati e abilitati, ma non specializzati, previa la necessaria formazione; e la collaborazione con le Università di Padova e Verona per l'inserimento dei loro specializzandi al quarto e quinto anno. A livello nazionale ci siamo fatti promotori di una proposta articolata in 16 punti, approvata all'unanimità dalle Regioni italiane e ora all'attenzione del Governo e al centro del confronto per il nuovo Patto Nazionale per la Salute. In questo quadro, un medico laureato in Italia e poi trasferitosi altrove non avrà alcun problema a rientrare. Lo stesso vale per chi si è laureato all'estero, che il sistema sanitario nazionale accoglierebbe a braccia aperte, a condizione che la laurea e la specializzazione ottenute nel Paese straniero siano riconosciute come valide in Italia.

**Sostegno alla sanità di montagna. Quali sono stati gli investimenti della Regione Veneto nel quinquennio che si concluderà nel 2020?**

Su questo aspetto assistiamo purtroppo a lamentele e polemiche che non hanno motivo di esistere e che spesso sono strumentalizzazioni politiche che hanno l'unico effetto di impaurire la gente senza motivo. Sulla sanità bellunese la Regione investe come in tutte le altre realtà regionali, sia con l'acquisto di macchinari innovativi, sia con interventi di carattere strutturale che organizzativo. Senza contare che, in sede di riparto regionale del Fondo Sanitario Nazionale, Belluno (con Rovigo) gode di particolare attenzione per la sua caratteristica di area "disagiata". Detto questo, faccio tre esempi di quanto campate in aria siano state alcune recenti polemiche: la Regione vuole chiudere il Codivilla Putti di Cortina! Falso: il Codivilla è stato rilanciato e sta per diventare una nuova punta di diamante della sanità veneta con uno sguardo anche al servizio da assicurare alle grandi manifestazioni sportive che si terranno, come i Mondiali di Sci 2021 e le Olimpiadi Inver-

nali Milano-Cortina 2026; la Regione vuole chiudere il Punto nascita di Pieve di Cadore! Falso: la Regione ha deciso di mantenere attivi tutti i punti nascita del suo territorio, anche quelli, come Pieve, che la normativa nazionale vorrebbe chiudere perché al di sotto dei 500 parti l'anno. Si è arrivati a dire che la Regione voleva chiudere persino una struttura privata (convenzionata) per la cura dell'asma nei bambini a Misurina. Falso! La Regione è corsa in aiuto di questa eccellenza confermando 1 milione 203 mila euro di convenzione l'anno per i prossimi tre anni e facendosi parte attiva per promuovere le cure erogate presso tutte le altre Regioni d'Italia e con la rete dei Pediatri di Libera scelta. E' di questi giorni l'annuncio del management di Misurina che la struttura non chiuderà. Solo tre esempi, mi sembra significativi, di quanto la Regione tiene in considerazione i suoi territori montani e i servizi sanitari di cui hanno bisogno.

● *Marco Crepaz*

CI SONO ANCHE IMPREVISTI POSITIVI

PER TUTTI GLI ALTRI CONTATE SU DI NOI



FORTUNA

assicuratrice

VALPIAVE

VIA IPPOLITO CAFFI, 83 - 32100 BELLUNO - ITALIA  
TEL. (+39) 0437-938611 - VALPIAVE@GRUPPOITAS.IT

GRUPPO  
**ITAS**  
ASSICURAZIONI

www.valpiave.it



I fatti successi in Bolivia prima e dopo le elezioni presidenziali del 20 ottobre scorso sono un esempio della peculiarità della politica latinoamericana. Evo Morales, il presidente uscente, si era presentato per un quarto mandato, cosa non prevista dalla Costituzione promulgata dalla sua stessa maggioranza nel 2009, ma concessa da una sentenza del Tribunale Supremo Elettorale, che appellandosi a una sentenza della Corte Interamericana dei Diritti Umani ha stabilito l'ammissibilità di Evo Morales e Álvaro García Linera considerando la ricandidatura come un diritto imprescindibile dei cittadini a scegliersi il proprio rappresentante istituzionale. È innegabile che il governo boliviano abbia tentato in tutti i modi, anche con alcune forzature (il 21 febbraio del 2016, per esempio, era stato convocato un Referendum per cambiare la Costituzione estendendo la possibilità di ricandidarsi a coloro che avessero già realizzato due mandati, il cui risultato aveva visto la vittoria del NO con il 51% dei voti), di continuare all'interno della cornice democratica il cosiddetto "proceso de cambio": una serie di politiche sociali iniziate nel 2006, dopo la vittoria alle elezioni presidenziali del Movimento al Socialismo (MAS), il partito di Evo Morales, con uno schiacciante 53% dei voti.

Nel corso degli anni, tuttavia, varie organizzazioni di diversi strati sociali hanno manifestato critiche nei confronti del MAS, da un lato per lo scontento rispetto ad alcune politiche che hanno favorito alcuni, ma non tutti, gli attori in campo (che in Bolivia vede

# Bolivia in bilico

La testimonianza di Daniele Gaio



Bolivia, un murales di Cochabamba che rappresenta un produttore di coca

una stratificazione di lavoratori della terra, nelle miniere e nelle - poche - fabbriche di uno Stato attivo in un lento processo di industrializzazione basato sulla nazionalizzazione delle risorse naturali come il gas, il litio e le immense disponibilità di terre da coltivare, soprattutto nella parte orientale del Paese), dall'altro per il supposto pericolo di un attaccamento al potere che molti hanno visto come troppo autoritario.

La verità è che in 13 anni di governo, il MAS ha cambiato molti aspetti della politica boliviana, garantendo una stabilità economica mai vista prima, riducendo drasticamente la povertà assoluta e il tasso di analfabetismo del paese, che resta comunque il più povero dell'America Latina. Dopo accuse di brogli elettorali (tuttora non dimostrati, dato che il rapporto definitivo dell'Organizzazione degli Stati Americani

sulle elezioni del 20 ottobre non è ancora stato diffuso, limitandosi ad emettere un rapporto preliminare la notte tra il 10 e l'11 novembre, principale causa delle dimissioni di Evo Morales, spinto anche dall'esercito a lasciare il potere), violenze che hanno portato ad oggi a 32 morti, 17 dei quali in seguito alla promulgazione di un decreto supremo da parte del nuovo governo "autoproclamatosi" nel vuoto di potere (decreto che permette alle forze armate di agire nell'impunità), la Bolivia vive oggi un periodo difficile, nell'attesa che siano indette nuove elezioni (si parla di una data possibile verso aprile 2020) e che la tensione sociale acuitasi in seguito al processo elettorale confluisca in nuove proposte politiche per il paese.

Daniele Gaio

Società Dante Alighieri,  
Comitato di La Paz (Bolivia)  
Docente di Italiano